

Cosa può e dovrebbe fare l'Unione europea per difendere e tutelare le minoranze?

La politica linguistica, essendo parte delle politiche culturali e dell'istruzione, è una competenza esclusiva degli Stati membri e un cambiamento delle competenze richiederebbe una modifica del trattato. Una ratifica della modifica di un trattato o di un nuovo trattato richiede la ratifica da parte dei parlamenti in tutti i 28 Stati membri, qualcosa di improbabile con le attuali costellazioni politiche. In linea di principio, l'UE dovrebbe avere una politica positiva nei confronti delle RML, come sancito dall'articolo 22 della Carta europea dei diritti fondamentali.

Dall'inizio degli anni '80 l'allora Comunità Economica Europea ha mostrato una certa consapevolezza del problema e ha cercato di supportare le RML in vari modi. Il sostegno dell'UE alle lingue regionali o minoritarie e quindi alle minoranze è in altre parole limitato ai finanziamenti. Questo sostegno finanziario è diminuito nel tempo, in particolare dal 2000. Studi del 2001 di F. Grin, M. Gazzola, J. Häggman e T. Moring suggeriscono che il sostegno dell'UE alle RML è sia gestibile che politicamente rilevante. Nonostante questo e il fatto che anche la somma più piccola sarebbe importante per molte minoranze, dal momento che il sostegno finanziario è una conferma politica di queste minoranze e in molti casi il riconoscimento che queste minoranze esistono,



Johan Häggman.
FUEN Unione Federale delle Nazionalità Europee (Flensburg - DE/Bru-xelles - BE).
FUEN Federal Union of European Nationalities (Flensburg - DE/Bru-xelles - BE).

il finanziamento attraverso i programmi dell'UE è rimasto modesto e persino diminuito.

Tuttavia, c'è una luce alla fine del tunnel: l'Iniziativa dei cittadini europei, Minority SafePack, con il sostegno di oltre un milione di firme, obbliga la Commissione europea a varare una serie di norme nell'ambito delle competenze della Commissione europea; ciò garantirebbe la diversità culturale e linguistica dell'Europa. L'iniziativa aprirà tutti i programmi di finanziamento a tutte le lingue e nel campo dei mass media creerà un'unica legge europea sul diritto d'autore, in modo che i servizi e le trasmissioni possano essere trasmessi nella lingua materna attraverso i confini e garantire la libertà di servizio e la ricezione di contenuti audiovisivi nelle regioni minoritarie. Chiede inoltre uguaglianza per le minoranze apolide. Se le proposte dell'iniziativa dei cittadini fossero attuate, non solo spezzerebbe la tendenza negativa a sostegno delle lingue regionali o minoritarie, ma significherebbe un cambiamento epocale.

What can and should the European Union do to defend and promote minorities?

Language policy, being part of the culture and education policies, is an exclusive competence of the Member States and a change regarding the competencies would require a treaty change and a ratification of the modification of a treaty or a new treaty requires the ratification by the parliaments in all 28 Member States, something unlikely with the

current political constellations. The EU should in principle have a positive policy towards RMLs, as enshrined in Article 22 of the European Charter of Fundamental Rights. Since the beginning of the 1980s the then European Economic Community has shown some awareness of the issue and has tried to support RMLs in a variety of ways. The EU support for regional or minority languages and thus minorities is in other words limited to funding. This financial support has decreased over time, in particular since 2000. Studies from 2001 by F.Grini, M. Gazzola, J. Häggman and T. Moring suggests that EU support for RMLs is both manageable and politically relevant. Despite this and the fact that even the smallest sum would be important for many minorities, since it the financial support is a political confirmation of these minorities and in many cases recognition that these minorities exist, the funding through the EU programmes has remained modest and even decreased.

However, there is not only light at the end of the tunnel, the European Citizens' Initiative, Minority SafePack, with the backing of more than a million signatures, obliges the European Commission to launch a set of legislation within the remit of the European Commission that would guarantee Europe's cultural and linguistic diversity. It would open all funding programmes for all languages and in the field of mass media create a single European copyright law, so that services and broadcast can be enjoyed in the mother tongue across borders and guarantee the freedom of service

and reception of audio-visual content in the minority regions. It furthermore asks for equality for stateless minorities. If the proposals in the citizens' initiative are implemented, it would not only break the negative trend in support for regional or minority languages, but would mean an epoch-making change.